

Forum A Venezia la Conferenza Mondiale "The Future of Science"

No all'individualità, l'innovazione deve essere condivisa

L'uso sempre più ampio di strumenti elettronici, le Senseable Cities, la diffusione di dati biologici, biomedici e ambientali. Come gestire questa **digitalizzazione accelerata**, con un occhio sempre attento a sicurezza e privacy

di **Andrea Milanesi**

Riportare la scienza al centro del dibattito culturale e sociale, riaffermandone la dimensione etica accanto a quella razionale; è questo uno degli obiettivi prioritari che guideranno i lavori della dodicesima Conferenza Mondiale "The Future of Science", che si terrà dal 22 al 24 settembre presso l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia sotto il titolo "Rivoluzione digitale: cosa sta cambiando per il genere umano?".

Organizzato dalla **Fondazione Umberto Veronesi**, dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera e dalla Fondazione Giorgio Cini, l'evento rappresenta un'occasione privilegiata per scienziati, filosofi, teologi, economisti, sociologi, politici, industriali, giornalisti, docenti, studenti e per tutte le persone di cultura desiderose di confrontarsi con alcuni tra i più illustri maître à penser del nostro tempo su tematiche assolutamente centrali per il destino del nostro pianeta.

«Il digitale è ormai un elemento distintivo dei nostri giorni», ha dichiarato a riguardo il Professor **Umberto Veronesi**, presidente della Conferenza, «con importanti ricadute a livello scientifico e sociale: la nostra quotidianità e i vari aspetti della condizione umana sono entrati a far parte di una fase di digitalizzazione accelerata. La conferenza vuole essere un autorevole momento di dialogo interdisciplinare per riflettere sulle tematiche più urgenti legate a questa indispensabile rivoluzione».

Si tratta di un ciclo di incontri che tende a coinvolgere un gruppo multidisciplinare composto da sedici esperti di fama mondiale, con l'intento di esaminare appunto le problematiche etiche e sociali legate alle innovazioni scientifiche e offrire ai governi e all'opinione pubblica indicazioni chiare e motivate sulle potenzialità del pensiero scientifico e sul valore etico della scienza. Attivi in diversi ambiti e discipline, i relatori sono stati invitati a offrire i loro autorevoli punti di vista, confrontandosi sulle conseguenze sociali, economiche e politiche derivate dalle linee sempre crescenti dello sviluppo scientifico.

Dialogo costruttivo. Come da tradizione anche gli incontri dell'edizione 2016 di "The Future of Science" tendono infatti a definire un quadro di riferimento per il futuro prossimo attraverso un dialogo costruttivo tra la scienza e tutte le altre cor-

renti culturali che alimentano il mondo moderno, al fine di rendere la comunità internazionale informata e partecipe sul costante progresso scientifico e sull'impatto sempre maggiore che tale sviluppo esercita sulle attività umane.

Nel suo intervento "Pourquoi la technologie ne suffit pas: innovation, société et culture", il sociologo Massimiano Bucchi - Professore di Scienze e Tecnica presso la Società dell'Università di Trento - porrà l'accento proprio sul concetto aperto di "innovazione": «Spesso, dietro a questo termine abusato e ormai consueto si nascondono persone e percorsi inattesi, intricati



Tra vecchio e nuovo mondo

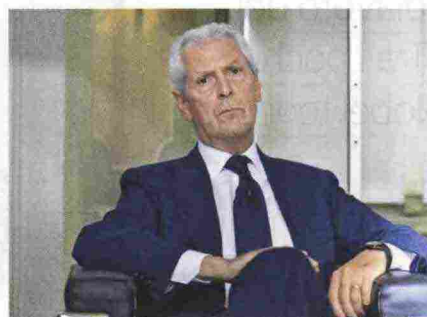
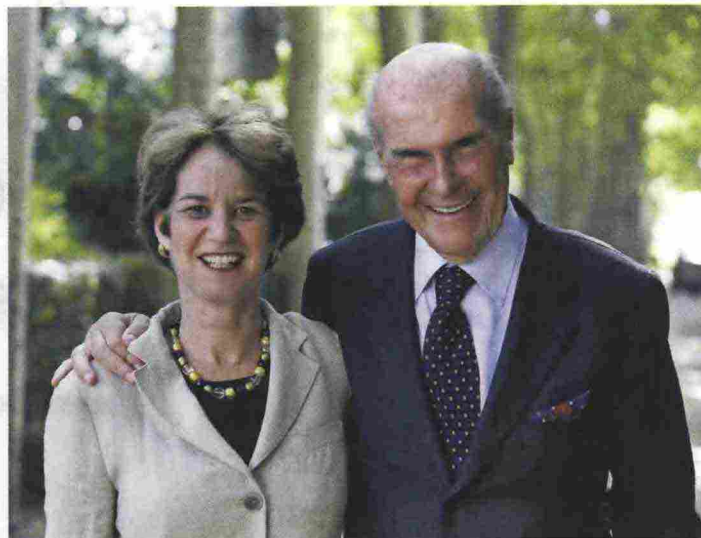
Per la XII edizione della Conferenza Mondiale "The Future of Science" intitolata Rivoluzione digitale: cosa sta cambiando per il genere umano?, dal 22 al 24 settembre saranno a Venezia (a lato un interno della Fondazione Cini, sede degli incontri) alcuni tra i più influenti uomini di pensiero del panorama internazionale provenienti da otto diversi Paesi. Fitta la programmazione, che prevede 18 incontri suddivisi per tre macro-aree di interventi: New frontiers in data driven world, The digital society: connected, virtual and smarter e Combining the digital and biological world (thefutureofscience.org).





Progetti le città di domani

A sinistra, il professor Carlo Ratti, direttore del MIT Senseable City Lab di Boston, che sarà a Venezia per una conferenza dedicata alle "Senseable Cities" e, qui sopra, il progetto della città di Songdo nella Corea del Sud, un'area in costruzione di 6,1 chilometri quadrati.



Discutiamo di futuro

In alto, Umberto Veronesi e Kathleen Kennedy Townsend, Presidente e Vice Presidente della Conferenza; a lato, Marco Tronchetti Provera, Presidente della Fondazione Silvia Tronchetti Provera.

e molto affascinanti. Dalla forchetta al kalashnikov, dallo stile Fosbury al primissimo videogame, le storie di innovazione che hanno cambiato le nostre vite possono essere utilizzate per dimostrare la loro natura di processi collettivi non lineari, che non possono essere attribuiti al genio individuale, ma spesso provengono da direzioni e fonti inattese che mettono in relazione la tecnologia con i cambiamenti sociali e culturali».

La pervasiva rivoluzione digitale è uno dei fenomeni maggiormente evidenti del nostro tempo, che ha determinato profondi cambiamenti a tutti i livelli della vita quotidiana della società contemporanea, come avrà modo di sottolineare il professor Carlo Ratti – Direttore del MIT Sense-

able City Lab di Boston e Socio fondatore di Carlo Ratti Associati – che dedicherà la sua conferenza alle "Senseable Cities", le città sensibili che si trovano al centro del suo lavoro di ricerca: «Negli ultimi anni, il crescente impiego di sensori e strumenti elettronici palmari consente un nuovo approccio allo studio dell'ambiente urbano. Le modalità di descrizione e comprensione dei nuclei urbani stanno attraversando un processo di radicale trasformazione, assieme agli strumenti che utilizziamo per progettarli e all'impatto sulla loro struttura fisica».

Circuiti intelligenti. Temi che verranno in qualche modo ripresi e approfonditi anche da Alfonso Fuggetta – Professore Ordinario al Politecnico di Milano e CEO / Direttore scientifico di Cefriel – nel suo intervento "Big Data: sfide e opportunità": «L'ampia diffusione dei dispositivi digitali e mobili ha consentito l'introduzione di un'incredibile gamma di nuovi servizi e applicazioni. Persone, oggetti e luoghi sono costantemente collegati a Internet attraverso dispositivi e circuiti intelligenti. Le loro attività possono essere tracciate e inserite in profili, il che produce un'enorme quantità di dati, a loro volta utilizzabili per attuare nuove forme di comunicazione, facilitare il nostro lavoro, rendere

l'ambiente più sicuro e pulito, e pertanto migliorare la nostra vita in generale. Tuttavia, quest'intensa attività di monitoraggio e di controllo genera sfide e rischi completamente nuovi, ancora sconosciuti. È dunque fondamentale affrontare questa rivoluzione digitale facendo estrema attenzione a problematiche importantissime, quali la protezione, la sicurezza e la privacy. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra numerosi requisiti e vincoli contrastanti che definiscono e caratterizzano la nostra vita in quanto individui e in quanto società in generale».

Dei nuovi ruoli della scienza nella società del Terzo millennio parlerà invece la professoressa Sabina Leonelli – Philosophy of Science, Università di Exeter – che si soffermerà sull'impatto della tecnologia digitale sulla ricerca, ribadendo innanzitutto il ruolo centrale dell'operato umano accanto a un'intelligenza artificiale sempre più potente: «Nella mia relazione intendo esaminare gli attuali sforzi di diffusione, integrazione, visualizzazione e utilizzo di ampi set di dati biologici, biomedici e ambientali, partendo dal consistente impegno a livello storiografico ed etnografico volto allo sviluppo di infrastrutture di dati esistenti e al relativo utilizzo a favore di nuove scoperte scientifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

